

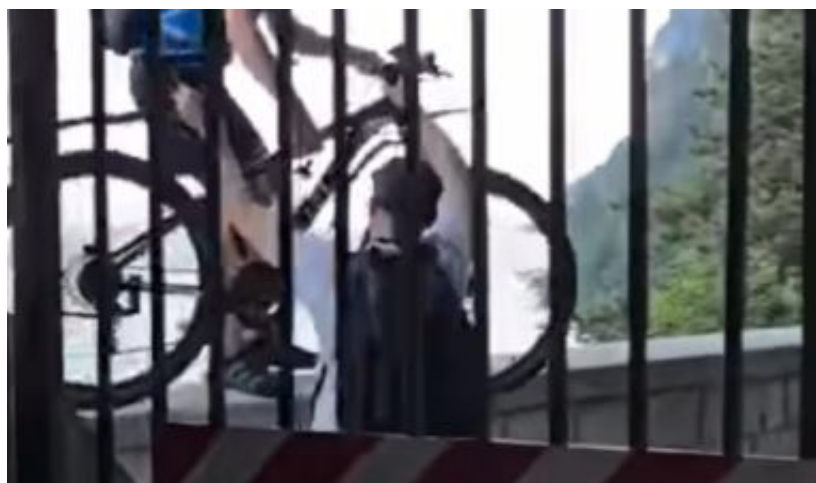


Riva del Garda

Il fatto | Molti bikers che si immettono sulla Gardesana nonostante il divieto

Scavalcano la fine della ciclovia

RIVA Dopo la visita del sottosegretario di Stato Alessandro Morelli e del vicepremier e ministro dei trasporti e infrastrutture Matteo Salvini, inevitabilmente, anche data la concomitanza del Bike Festival, in molti hanno voluto provare il chilometro di ciclovia del Garda inaugurato recentemente, ma, giunti al cancello di chiusura (visto che l'opera è incompiuta ndr), invece che ritornare sui propri «passi» hanno deciso di scavalcare e immettersi sulla Gardesana. Un'operazione rischiosa perché per poter oltrepassare la cancellata si passano bici e persone sul lato esterno a strapiombo sul Garda. Pericoloso e, soprattutto, non concesso anche perché opportunamente segnalato da alcuni cartelli posti sulla cancellata. Inevitabile una serie di polemiche connesse con questo atteggiamento con alcuni cittadini ed esponenti politici che si sono interrogati sul perché non segnalare in modo migliore il fatto che la tratta impone di ritornare all'inizio e non consente alcun collegamento sicuro con la statale. Per contro c'è chi ha ribadito come la presenza di una massiccia cancellata chiusa con catena di ferro e cartello di divieto d'accesso sia un'indicazione più che sufficiente. Non lo è sembrato ai molti turisti che hanno preferito scavalcare a rischio e pericolo della propria incolumità la cancellata passando all'esterno sul muretto a precipizio sopra il lago di Garda. Il tema non è secondario e non solo in questi giorni di frenesia per le Mtb, ma più in generale per tutta la



Lo scatto Uno dei tanti passaggi pericolosi all'esterno della ciclovia a precipizio sul Garda



Il fatto Le bici vengono portate sul muretto

stagione e, almeno, fino a quando il tratto trentino non sarà completato consentendo il collegamento con il tratto di Limone in Lombardia. A tal proposito proprio in concomitanza con la visita di Salvini il commissario della

ciclovia del Garda Francesco Misdaris ha annunciato l'approvazione di tutte le progettualità ancora incompiute per completare il tratto Trentino lato Ovest. Ciò permetterà di completare il tratto ed evitare che i ciclisti si immettano sulla gardesana in modo pericoloso. Da qui ad allora, però, sarà necessario trovare delle forme di controllo per contenere l'esuberanza illecita di alcuni ciclisti. Il rischio è che la pratica diventi una sorta di tacita convenzione con problematiche di sicurezza sia sulla tratta della ciclovia sia sulla gardesana con biciclette che transitano a strapiombo, persone in piedi sul ciglio del burrone e poi in strada trafficata, non sempre opportunamente illuminata (anche per via dei riflessi di luce tra ombre e illuminazione naturale ndr) con il rischio di investimenti o incidenti anche gravi.

Le.Om.